

OGGETTO: procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/16.

Affidamento dei servizi progettazione definitiva ed esecutiva, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, nonché di direzione lavori, misura e contabilità, liquidazione ed assistenza al collaudo relativi alle opere di "1° stralcio funzionale – Modello strutturale Acquedotti del Veneto - Estensione dello schema nell'area monselicense-estense-montagnanese per emergenza P.F.A.S.". Progetto n. 900-1.

C.I.G.: 7208650E27

Revoca dell'aggiudicazione e degli atti della procedura

DETERMINAZIONE N. 99/18 DEL 03/08/2018

Il sottoscritto Direttore Generale
premessi che

- con determina n. 23 del 28 marzo u.s., preso atto del finanziamento pubblico del progetto strategico complessivo di "Collegamento Ponso - Montagnana - Pojana Maggiore" riconosciuto per l'emergenza Pfas, è stato dato avvio al procedimento per la revoca della determina di aggiudicazione dei servizi in oggetto n. 8/18 del 6.2.2018 e per il ritiro del bando e di tutti gli atti di gara, sospendendo, nelle more, l'attività di comprova dei requisiti in capo all'aggiudicataria dell'appalto;
- nel termine assegnato ai controinteressati per presentare eventuali osservazioni, SGI Studio Galli Ingegneria S.r.l. ha contestato la sussistenza dei presupposti per la revoca del provvedimento di aggiudicazione per le ragioni meglio specificate nella nota inviata a mezzo pec in data 6.4.2018;
- con nota indirizzata in data 17.5.2018 e ai fini di una corretta valutazione degli interessi in gioco, si è quindi chiesto al dottor Nicola dell'Acqua, quale Coordinatore della Commissione Ambiente e Salute della Regione Veneto e referente per l'emergenza Pfas, se l'affidamento dell'incarico oggetto di gara risultasse – eventualmente anche solo parzialmente - compatibile e coerente con il progetto complessivo e se pertanto i servizi di progettazione definitiva ed esecutiva, di coordinamento della sicurezza e direzione lavori, relativi allo stralcio avrebbero potuto essere riconosciuti nell'ambito del finanziamento pubblico di detto progetto;
- con successiva nota del 22.5.2018 il dottor dell'Acqua, precisato di non avere ancora ricevuto formale attribuzione delle funzioni di Commissario Straordinario per l'emergenza in questione, ha rilevato "una sostanziale differenza tra quanto oggetto della procedura di affidamento ... e le opere proposte dall'Amministrazione Regionale per risolvere la questione dell'approvvigionamento di urgenza da fonti non contaminate";
- con successiva ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 519 del 28.5.2018 il dottor dell'Acqua è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza PFAS, con incarico di predisporre il Piano degli interventi emergenziali (cfr. art. 1);
- con decreto n. 1 dell'1.6.2018, il Commissario Delegato ha individuato *acquevenete SpA* quale soggetto attuatore per la realizzazione - secondo le direttive e indicazioni che saranno impartite dal Commissario delegato (art. 2) – delle "opere di adduzione, tratte B1-B2, B4-B6 e B6-A16, destinate a collegare, a partire da Ponso, la rete di Montagnana/Pojana Maggiore con la dorsale proveniente dai pozzi di Camazzole" (art. 1);

considerato che

- le fonti di approvvigionamento e lo schema idraulico oggetto di progettazione sono sostanzialmente mutati rispetto allo stralcio oggetto della procedura di gara richiamata. Il nuovo intervento riguarda opere che si differenziano sia sotto il profilo quantitativo, che qualitativo:
sul piano quantitativo, il nuovo impianto ha elementi di diversità rispetto all'impianto precedente per un valore significativo (portando l'importo a base d'asta dell'appalto di servizi da euro 414.592,92, previsto per la gara in oggetto, a euro 991.742,94, calcolato per la nuova progettazione), con conseguente necessaria variazione dei requisiti di ammissione, previsti ai sensi delle linee guida 1/2018 Anac e del dm 17.6.2016. L'intervento di variazioni così significative al progetto, tali da comportare una sostanziale diversità dei possibili soggetti che possono partecipare all'appalto, non consente di addivenire alla stipula del contratto e impone di riaprire la procedura alla concorrenza. Si ricorda che è modifica sostanziale quella di una variante che introduce condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati diversi da quelli inizialmente selezionati oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione;
sul piano qualitativo, la nuova impostazione dell'impianto comporta la soluzione di problematiche idrauliche ed impiantistiche sostanzialmente diverse rispetto a quanto previsto nell'appalto originario, sia con riferimento all'alimentazione della rete, sia con riferimento alla sua estensione e localizzazione. Basti rilevare che le portate da convogliare nel nuovo modello sono quantificate in 150 lt/s, anziché in 60 lt/s come previsto dal progetto di fattibilità originario;

ritenuto altresì che l'attuale aggiudicazione non potrebbe essere mantenuta neppure parzialmente ai fini della realizzazione di una parte "rivisitata", così come suggerito da SGI Studio Galli Ingegneria Srl, considerato che

- è necessario che il nuovo intervento sia progettato unitariamente rispetto alle altre parti di impianto interconnesse, le cui caratteristiche dipendono necessariamente da quelle dell'opera complessiva, ed essendo altresì, diversamente, impossibile distinguere responsabilità in caso di errori progettuali;
- *"una volta bandita una gara ... l'Amministrazione non può effettuare, nel corso della stessa, pena una chiara alterazione del principio della par condicio fra i partecipanti alla procedura, valutazioni che comportino in sostanza la realizzazione di un progetto che risulta sostanzialmente diverso da quello posto a base di gara, anche se realizzabile a costi certamente molto più contenuti nell'immediato e con oneri prevedibilmente minori negli anni successivi"* (Consiglio di Stato sez. III 28 gennaio 2014 n. 419; T.A.R. Milano, sez. III, dicembre 03 2013 n. 2681).

Ciò premesso, visti i poteri conferiti al medesimo Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 3/3B del 14 febbraio 2018

DETERMINA

- 1) di revocare la determina di aggiudicazione n. 8/18 del 6.2.2018 e ritirare il bando e tutti gli atti della gara in oggetto;
- 2) di procedere alla comunicazione e alla pubblicazione del presente provvedimento.

Il Direttore Generale
F.to Monica Manto